



MES: PERCHÉ SÌ

RASSEGNA STAMPA RAGIONATA

20 Ottobre 2020

A cura del dipartimento di Politica economica
di Forza Italia

EXECUTIVE SUMMARY

- **“Caro Conte, sul Mes ti boccio. Troppi errori da matita blu. Meglio dire la verità. Per te, per il tuo Governo e per il Paese”** (*RENATO BRUNETTA, 19 Ottobre 2020 – Huffington Post*)
- **“Regole, tempi, interessi: ecco il Meccanismo che fa litigare il governo”** (*CARLO STAGNARO, Istituto Bruno Leoni – Il Secolo XIX – 20 Ottobre 2020*)
- **“Il No di Conte sul Fondo Salva Stati. Strafalcioni e falsità per pagare il pizzo ai 5s”** (*EMMA BONINO, Il Riformista – 20 Ottobre 2020*)
- **“Il Premier e le scelte europee. Le mezze verità sul debito”** (*VERONICA DE ROMANIS, La Stampa – 20 Ottobre 2020*)

“Caro Conte, sul Mes ti boccio. Troppi errori da matita blu. Meglio dire la verità. Per te, per il tuo Governo e per il Paese” (BRUNETTA, 19 Ottobre 2020 – Huffington Post)

HUFFPOST

- Caro presidente Conte, alla tua conferenza stampa di ieri sera, rispondendo ad una domanda sul Mes di Giulio Gambino, direttore dell’agenzia TPI, hai detto, purtroppo, forse perché mal consigliato o perché colto in contropiede su una materia che non domini appieno, come la finanza (nessuno è perfetto), molte cose inesatte e alcune manifestamente sbagliate.
- Mi permetto di riassumerti, con simpatia, la questione:
 - 1) Il **“nuovo Mes”** (Enhanced Conditions Credit Line (ECCL)) è **conveniente**: è infatti un prestito ad interesse oggi pari a zero, o addirittura sotto zero per determinate maturity, mentre l’emissione di BTP di durata analoga costa certamente molto di più in termini di interessi passivi;
 - 2) **Non ha particolari condizionalità** se non quella di utilizzare le risorse per spese sanitarie dirette e indirette;
 - 3) I **36-37 miliardi** erano disponibili già dall’estate per realizzare i relativi investimenti in funzione della paventata seconda ondata della pandemia che si sta manifestando (investimenti che, purtroppo, non sono stati ancora fatti);
 - 4) Il MES avrebbe finanziato e finanzierebbe il **bilancio sanitario delle Regioni** oltre che dell’intero sistema scolastico, a partire dall’adeguamento dei servizi di trasporto;
 - 5) Le risorse così investite avrebbero rafforzato e rafforzerebbero il **Servizio Sanitario Nazionale** (come ben sai, ancora strutturalmente carente soprattutto al Sud).

“Caro Conte, sul Mes ti boccio. Troppi errori da matita blu. Meglio dire la verità. Per te, per il tuo Governo e per il Paese” (BRUNETTA, 19 Ottobre 2020 – Huffington Post)

HUFFPOST

- Inoltre, **non è vero che i mercati finanziari stigmatizzerebbero in negativo l'Italia**: è vero il contrario, in quanto vedrebbero nel sì al MES la volontà di rafforzare appunto il SSN, come richiesto dall'Europa. Non è questo solo un mio pensiero. Più volte, e in maniera palese, tutti i più alti funzionari del MES (il presidente Klaus Regling e il direttore Nicola Giammarioli) e gli investitori internazionali, a partire dai top manager di Goldman Sachs (Alain Durré), hanno dichiarato apertamente che uno Stato che accede ai fondi del “nuovo MES” beneficerebbe di un effetto reputazione positivo, in quanto segnalerebbe che è disposto ad utilizzare virtuosamente i fondi messi a disposizione. Un effetto stigma al contrario.
- Detto questo, e sempre sorridendo, ti dico di lasciare queste argomentazioni al buon Claudio Borghi. Ti ricordo che tu sei il presidente del Consiglio italiano.
- E ancora. **Non è vero che nessuno ha chiesto il MES**. È vero che molti paesi dell'eurozona, avendo rendimenti medi più bassi di quelli del Mes, non l'hanno richiesto. Purtroppo non è il caso dell'Italia. Inoltre, **i 4 miliardi che hai messo nel documento programmatico di bilancio per la sanità, sono deficit e quindi debito, esattamente come il Mes, solo che costano di più e certamente non bastano**. E arriveranno soltanto l'anno prossimo, come arriveranno l'anno prossimo, in autunno, le risorse del Recovery, sempre ammesso (e non affatto concesso) che i leader europei davvero si accordino; mentre i 36-37 miliardi del Mes potevano essere spesi, come ti ho già detto, in tutto o in parte, fin dall'estate di quest'anno per finanziare il 'Piano Speranza' sulla sanità. Ci sono almeno 6 mesi di differenza.
- E converrai con me che **in una situazione come l'attuale, sei mesi di ritardo sono una tragica responsabilità**.

“Caro Conte, sul Mes ti boccio. Troppi errori da matita blu. Meglio dire la verità. Per te, per il tuo Governo e per il Paese” (BRUNETTA, 19 Ottobre 2020 – Huffington Post)

HUFFPOST

- Infine, **se con le tue motivazioni hai escluso l'utilizzo finora del Mes, perché poi hai lasciato una ambigua porta aperta per il futuro?** Perché le tue affermazioni dell'altro giorno da Capri: *“Noi lavoriamo sul fabbisogno, sugli obiettivi e sugli investimenti che dobbiamo fare. Se mancano risorse, ovviamente ce le procuriamo. Lavoriamo sulla legge di bilancio, in più abbiamo il Recovery plan, i fondi di coesione. Abbiamo un progetto integrato con le varie risorse, se dovessero mancare risorse, io sono disposto a fare qualsiasi cosa. Non ne faccio una questione ideologica, non c'è posizione ideologica che tenga. Se c'è bisogno di salvare la comunità, lo faremo”?*
- Appunto. **E con un documento programmatico di bilancio ridotto all'osso con un deficit di 23 miliardi, con l'aggiunta di altri 16 (che non ci sono), perché riferiti al Next Generation EU (che non c'è), ti pare di navigare nell'oro?**
- Caro presidente Conte, il Mes o è conveniente, o non lo è. Perché dovrebbe esserlo nei prossimi mesi quando non lo è stato fino ad oggi? I giochi, quantitativi e di calendario, sono fatti e non c'è più altro tempo da perdere.
- Avresti, invece, potuto dire che sul Mes il partito di maggioranza relativa, il M5s, che appoggia il tuo Governo, non è d'accordo, mentre il Partito democratico la pensa in maniera diametralmente opposta e che quindi il tuo Governo non può chiedere il Mes perché non hai la maggioranza per chiederlo. Sarebbe stato molto più onesto e responsabile. **Mescolare malamente errate argomentazioni economico-finanziarie con assurdi pregiudizi ideologici e mero calcolo elettorale è un errore che fa male alla credibilità tua, del tuo Governo e della tua maggioranza. Meglio dire la verità. Per te, per il tuo Governo e per il Paese.**

“Regole, tempi, interessi: ecco il Meccanismo che fa litigare il governo” (Carlo Stagnaro, Istituto Bruno Leoni – Il Secolo XIX – 20 Ottobre 2020)

IL SECOLO XIX

- **Cos'è il Mes?**
- Il Meccanismo europeo di stabilità è nato nel 2012. La sua funzione fondamentale è concedere, a determinate condizioni, assistenza finanziaria ai Paesi dell'Unione che pur avendo un debito pubblico sostenibile, si trovano temporanee difficoltà nel ri-finanziarsi sul mercato. Il Mes è guidato da un Consiglio dei governatori composto da 19 ministri delle Finanze con un capitale da oltre 700 miliardi di euro. La grande novità è la linea pandemica del Mes: una linea di credito senza le condizionalità della linea standard, con il vincolo però che le risorse devono essere utilizzate per finanziare le spese sanitarie dirette e indirette di cura e prevenzione per la pandemia.
- **Ci sono vantaggi per l'Italia?**
- Il vantaggio è che l'Italia pagherebbe meno interessi. Perché se dovessimo andare da soli sul mercato a reperire i soldi che servono, li pagheremmo molto di più. Si può chiedere sino al 2% del Prodotto interno lordo. Per l'Italia significa 36 miliardi di euro a un tasso più basso di quello che potremmo reperire. E a noi quei soldi servono, stando a quanto ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. La garanzia offerta dal Meccanismo europeo di stabilità è superiore a quella offerta dal singolo Stato. È vero: si tratta di un prestito, ma la differenza rispetto agli altri strumenti si gioca tutta sulla convenienza.

“Regole, tempi, interessi: ecco il Meccanismo che fa litigare il governo” (Carlo Stagnaro, Istituto Bruno Leoni – Il Secolo XIX – 20 Ottobre 2020)

IL SECOLO XIX

- **Perché gli altri Paesi non lo attivano?**
- Per due semplici motivi. Ai grandi come Francia, Germania e Spagna, non conviene: sul mercato possono reperire i soldi a costi inferiori rispetto a quelli offerti dal Meccanismo. Per i piccoli invece si tratta di cifre minori, proporzionali al Pil che è più basso del nostro. Nel caso di Grecia e Portogallo si tratta di circa 4 miliardi di euro: la differenza di ordine di grandezza con l'Italia è evidente. Noi siamo il Paese con la massima convenienza a utilizzarlo.
- **Potrebbero aumentare le tasse?**
- Con il Mes vengono coperte spese che comunque dovremmo sostenere. Le alternative sono: o le copre il cittadino con le imposte o lo Stato prende i soldi dal Mes e li restituisce in 10 anni a tasso circa zero. C'è una terza via: il Paese lancia sul mercato nuovi titoli di Stato a un tasso di interesse molto più alto. Se emetti debito devi in ogni caso esigere tasse, ma sono minori se scegli il Mes.

“Regole, tempi, interessi: ecco il Meccanismo che fa litigare il governo” (Carlo Stagnaro, Istituto Bruno Leoni – Il Secolo XIX – 20 Ottobre 2020)

IL SECOLO XIX

- **Le differenze con il Recovery Fund?**
- Sul Mes ci sono meno condizioni, è meno pericoloso anche sul fronte della sovranità. Sono soldi "più liberi". È vero che 80 miliardi del Recovery sono trasferimenti a fondo perduto, ma l'Europa vuole una lista di progetti e ha l'ultima parola su quelli ammessi. Il resto dei soldi invece, circa 100 miliardi, sono comunque a prestito e vanno restituiti. La linea pandemica ha invece una sola condizione legata alla sanità. Il Recovery è poi legato a riforme strutturali sulla competitività del Paese. I soldi del Mes sono in sostanza più liberi.
- **Lo stigma citato da Conte e i mercati.**
- I mercati non smettono di credere in un Paese solo per aver richiesto il Mes. Il presidente del Consiglio dovrebbe tranquillizzare: se si sostiene che è meglio non chiedere il Mes per evitare di rendere noto che abbiamo dei problemi, allora si sta implicitamente ammettendo di averli. Il Mes vale 36 miliardi su un debito pubblico da 2.500 miliardi. Dubito che i mercati valutino la solvibilità dell'Italia sulla capacità di restituire i fondi del Mes.

“Il No di Conte sul Fondo Salva Stati. Strafalcioni e falsità per pagare il pizzo ai 5s” (Emma Bonino, *Il Riformista* – 20 Ottobre 2020)



- **Non è vero che serve a risolvere problemi di liquidità e a finanziare spese già fatte. Sul Mes il premier non brilla certo per onestà. E quando paventa "l'effetto stigma" sposa la linea sovranista di Salvini: fenomenale**
- Mi pare che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio chiudano perlomeno l'equivoco sulla posizione dell'esecutivo rispetto all'utilizzo della linea pandemica del Mes. È dichiaratamente contraria.
- Fino a domenica il gioco delle parti tra PD e MSS prevedeva che, a fronte di posizioni opposte, la questione del Mes rimanesse aperta in attesa di una determinazione del Parlamento. **Da domenica è evidente che Conte ha implicitamente posto la fiducia sul "no al Mes"** e ne ha condizionato l'eventuale ricorso a condizioni di emergenza sul fronte del fabbisogno, che in ogni caso impedirebbero il ricorso al Mes.
- Il Mes è infatti una linea di credito speciale per finanziare spese dirette e indirette connesse alla prevenzione e al contrasto delle conseguenze sanitarie della pandemia. Non serve per rimediare a problemi di liquidità dello Stato. **Presentare il Mes come un mezzo per aiutare a risolvere i problemi di cassa** – che è come dire: se in cassa abbiamo ancora soldi, il Mes non serve – **è una delle tante «verità alternative» pronunciate dal presidente del consiglio domenica sera per chiarire (parole sue) “al grande pubblico i termini della questione”.**

“Il No di Conte sul Fondo Salva Stati. Strafalzioni e falsità per pagare il pizzo ai 5s” (Emma Bonino, *Il Riformista* – 20 Ottobre 2020)



- D'altra parte, se non si può ovviamente presumere che il “grande pubblico” conosca la differenza tra una linea di credito speciale e una anticipazione di cassa, bisognerebbe esigere da parte del capo del governo, come direbbe il suo partito di riferimento, una certa “onestà” nel riferire i termini della questione. **Onestà che, a mio avviso, non brilla neppure quando ha affermato che il Mes servirebbe per "coprire spese già fatte" e non spese aggiuntive e ricorrervi imporrebbe maggiori tasse o tagli di spesa.**
- Da quando è disponibile (maggio 2020), infatti, il Mes avrebbe potuto finanziare in passato, può finanziare nel presente e potrà finanziare nell'immediato futuro le stesse spese che oggi sono coperte con le emissioni del debito pubblico (dai banchi a rotelle nelle scuole, agli investimenti sulle terapie intensive, dalle misure di adeguamento alla *covid compliance* delle strutture pubbliche, alla fornitura di farmaci e dispositivi di protezione, dalle assunzioni di personale sanitario alla modernizzazione della rete ospedaliera e della medicina territoriale).
- **La differenza tra il Mes e i Btp decennali è che i secondi costano di più e che quindi il no al Mes rende il servizio del debito più oneroso.**
- Sul fatto poi che il risparmio consentito dal Mes sia meno ampio di quello stimato da Bankitalia qualche mese fa (500 milioni all'anno per 10 anni), visto la discesa degli interessi sul titolo decennale italiano, Conte si è esibito in una surreale manifestazione d'orgoglio, dichiarando che la diminuzione degli interessi sul titolo del debito italiano deriverebbe dagli straordinari risultati dell'economia nazionale, che tutte le stime, comprese quelle del governo, posizionano stabilmente in fondo alla classifica europea.

“Il No di Conte sul Fondo Salva Stati. Strafalcioni e falsità per pagare il pizzo ai 5s” (Emma Bonino, *Il Riformista* – 20 Ottobre 2020)



- La diminuzione degli interessi non sarebbe il risultato della garanzia della Bce sul nostro debito, di cui l'istituto di Francoforte comprerà nel solo 2020 complessivamente titoli per 210 miliardi di euro, il merito sarebbe – ha detto Conte – della situazione “molto positiva dal punto di vista dei segnali economici”.
- Quanto poi al cosiddetto “**effetto stigma**” paventato dal presidente del consiglio, in base al principio per cui l'accesso al Mes è la prova delle difficoltà italiane, cui i mercati risponderebbero chiedendo interessi maggiori, è veramente fenomenale che Conte abbia fatto proprio l'argomento normalmente utilizzato dai suoi ex alleati sovranisti della Lega e di Fdl.
- I mercati, invece, calcolano con precisione le difficoltà italiane dall'ammontare del debito complessivo e di certo non puniscono un Paese che ricorre ad una forma di debito meno costoso. Insomma, **tutto quello che Conte ha detto sul Mes non è esatto e le centinaia di milioni di euro che ogni anno gli italiani pagheranno in più di interessi sul debito per la rinuncia a questo strumento è il “pizzo” che il governo paga al M5s.**
- Infatti, lo stesso ministro Gualtieri, senza ricorrere agli argomenti di Conte, aveva fatto trapelare nei giorni scorsi una posizione contraria all'utilizzo del Mes, visto che il risparmio in termini finanziari non compenserebbe il rischio politico dell'opposizione o della divisione interna del M5s.

“Il No di Conte sul Fondo Salva Stati. Strafalcioni e falsità per pagare il pizzo ai 5s” (*Emma Bonino, Il Riformista – 20 Ottobre 2020*)



- In teoria, è incredibile che a rinunciare al Mes sia un governo impegnato a gestire una nuova emergenza contagi e con ritardi evidenti proprio sul fronte sanitario, vista la bancarotta del sistema di tracciamento e i timori sulla tenuta del sistema ospedaliero e territoriale.
- E che un governo faccia cose incredibili su un tema così delicato è un presagio fosco sul prossimo futuro dell'Italia, non solo sul fronte del Covid.

“Il Premier e le scelte europee. Le mezze verità sul debito” (Veronica De Romanis, *La Stampa* – 20 Ottobre 2020)

LA STAMPA

- Durante la conferenza stampa che si è svolta domenica scorsa, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha finalmente espresso la sua opinione sul Meccanismo Europeo di Stabilità (Mes). **«Il Mes non è una panacea».** Tradotto: **non verrà attivato, almeno non a breve.** Aver messo fine al dibattito «Mes sì, Mes no» (no del Movimento 5 Stelle, sì del Partito Democratico e di Italia Viva) è da salutare con favore.
- In una fase incerta come quella che stiamo vivendo, sapere con chiarezza quali saranno le scelte che intende fare il Governo è fondamentale per i cittadini. Ciò che, però, lascia perplessi sono le motivazioni. In particolare, quelle relative allo stock del debito e al suo costo.
- **Conte ha spiegato che le risorse del Mes sono dei prestiti e, quindi, «vanno a incrementare il debito pubblico».** E` certamente vero. **Ma ciò vale anche per quelle del Sure,** lo strumento europeo che il governo ha attivato per 27,5 miliardi a favore del mercato del lavoro **e per quelle del Next Generation Eu,** pari a circa 110 miliardi di euro (gli altri sono sussidi).
- Del resto, **anche i 100 miliardi stanziati in questi mesi sono debito supplementare.**
- In altre parole, il debito in più, che sia europeo o italiano, va sempre a aumentare lo stock esistente. Conte ha spiegato che deve essere «messo sotto controllo». Nel caso specifico dei fondi del Mes ha chiarito che il governo dovrà intervenire «con più tasse e tagli alla spesa».

“Il Premier e le scelte europee. Le mezze verità sul debito” (Veronica De Romanis, *La Stampa* – 20 Ottobre 2020)

LA STAMPA

- Insomma, **il ricorso al Mes implicherebbe il ritorno della tanto odiata austerità. Il resto del debito pare di no.** Tagliare le spese o aumentare le tasse non è, però, l'unico modo per mettere «sotto controllo» i conti pubblici.
- A confermarlo è la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (**NaDef**) approvata di recente dal Consiglio dei Ministri. Il governo intende, infatti, procedere in via prioritaria attraverso il canale della crescita. **Non si fa cenno a cospicui tagli di spesa o a tasse supplementari. Ma, allora, se la crescita è la via maestra scelta dal Governo per riportare il rapporto debito/Pil su una traiettoria decrescente, perché Conte la esclude solo per il debito Mes?**
- Sul fronte del costo del debito, il premier ha chiarito che il ricorso al Mes consentirebbe un risparmio in spesa per interessi pari a circa 200 milioni l'anno. Si tratterebbe, tuttavia, di un risparmio «contenuto rispetto al **rischio stigma**». Il rischio stigma è da tempo diventato uno degli argomenti più popolari tra i «no Mes». Secondo i sostenitori di questa tesi, il ricorso al Fondo Salva Stati segnalerebbe che la situazione della finanza pubblica non è delle migliori.
- In realtà, il Governo non farebbe che segnalare due azioni che difficilmente potrebbero essere accolte negativamente da chi investe nel nostro Paese: la scelta di risparmiare in spesa per interessi (200 milioni l'anno diventano 2 miliardi nell'arco di un decennio) e la decisione di destinare risorse ingenti al comparto della sanità.

“Il Premier e le scelte europee. Le mezze verità sul debito” (Veronica De Romanis, *La Stampa* – 20 Ottobre 2020)

LA STAMPA

- Vi è, infine, una considerazione di natura più strettamente politica. La linea pandemica del Mes è stata negoziata in Europa dal ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri.
- L'obiettivo della delegazione italiana era quello di poter disporre di una linea di credito in tempi brevi e con condizionalità legate unicamente alle spese sanitarie per far fronte all'emergenza. L'accordo chiuso a Bruxelles ha accolto la totalità delle nostre istanze. E, infatti, fu proprio il premier a salutare con entusiasmo l'esito del lavoro svolto.
- Questa linea mette a disposizione dell'Italia circa **37 miliardi di euro di debito europeo da utilizzare nell'immediato a costo zero. Se avessimo aderito in primavera, oggi avremmo un sistema sanitario più forte nell'affrontare la seconda ondata del virus** perché i soldi sarebbero stati utilizzati sotto la vigilanza europea per le terapie intensive, i tamponi, i termo scanner.
- Eppure, **il governo continua a finanziare la sanità con debito italiano.**
- In particolare, la bozza di Legge di Bilancio prevede circa **4 miliardi di nuove risorse** che - rispetto a quelle del Mes – **costano circa 40 milioni l'anno in più di spesa per interessi ossia di maggiore debito.** Anche per questo debito il premier intende ricorrere a nuove tasse o tagli alla spesa?